

Anni 2015-2016

LE MOLESTIE E I RICATTI SESSUALI SUL LAVORO

■ Si stima che siano 8 milioni 816mila (43,6%) le donne fra i 14 e i 65 anni che nel corso della vita hanno subito qualche forma di molestia sessuale e si stima che siano 3 milioni 118mila le donne (15,4%) che le hanno subite negli ultimi tre anni.

■ Considerando solo le tipologie di molestie sessuali rilevate anche nell'indagine del 2008-2009, il fenomeno risulta in sensibile diminuzione. La stima delle donne che hanno subito molestie sessuali nei tre anni precedenti alle indagini è passata da 3 milioni 778mila (18,7%) nel 2008-2009 a 2 milioni 578 mila (12,8%) nel 2015-16.

■ Per la prima volta sono rilevate le molestie a sfondo sessuale anche ai danni degli uomini: si stima che 3 milioni 754mila uomini le abbiano subite nel corso della loro vita (18,8%), 1 milione 274 mila negli ultimi tre anni (6,4%).

■ Gli autori delle molestie a sfondo sessuale risultano in larga prevalenza uomini: lo sono per il 97% delle vittime donne e per l'85,4% delle vittime uomini.

■ Le molestie verbali sono la forma più diffusa sia nel corso della vita (24% delle donne e 8,2% degli uomini) sia nei tre anni precedenti all'indagine.

■ Le molestie con contatto fisico, ovvero le situazioni in cui le vittime sono state accarezzate o bacciate contro la loro volontà, sono state subite nel corso della propria vita dal 15,9% delle donne e dal 3,6% degli uomini.

■ Nella maggior parte dei casi, il 60%, questo tipo di molestie sono perpetrate da estranei o da persone che si conoscono solo di vista (15,8%). Considerando l'intero corso della propria vita, avvengono più frequentemente sui mezzi di trasporto pubblici per le donne (27,9% dei casi) mentre per gli uomini nei locali come pub, discoteche, bar (29,2%).

■ La percezione della gravità delle molestie fisiche subite è molto diversa tra i generi: il 76,4% delle donne le considera molto o abbastanza gravi contro il 47,2% degli uomini.

■ Sono diffuse anche le molestie attraverso il web: nel corso della propria vita il 6,8% delle donne ha avuto proposte inappropriate o commenti osceni o maligni sul proprio conto attraverso i social network e all'1,5% è capitato che qualcuno si sia sostituito per inviare messaggi imbarazzanti o minacciosi od offensivi verso altre persone. In questo caso il dato degli uomini non è particolarmente diverso (rispettivamente 2,2% e 1,9%).

■ Il 5% della popolazione tra 14 e 65 anni, pari a 2 milioni di persone, si stima abbia subito atti sessuali contro la propria volontà quando era minorenne. Si tratta del 7,8% tra le donne (1,6 milioni di persone) e del 2,2% tra gli uomini (435mila persone). Il 62,1% degli uomini e il 42,7% delle donne vittime di abusi sessuali non ha parlato con nessuno di questi fatti al tempo in cui si sono verificati.

■ In oltre il 60% dei casi questi fatti si sono verificati una sola volta, ma per circa un quarto delle vittime si sono ripetuti da 2 a 5 volte. L'autore è stato in prevalenza uno sconosciuto o un conoscente (nel 36,4% e nel 22,4% dei casi); per il 14,8% delle vittime donne e il 7,4% degli uomini l'autore è un familiare o un parente.

■ Si stima che siano 1 milione 404mila (8,9%) le donne che hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul posto di lavoro: 425mila (2,7%) negli ultimi tre anni.

■ Con riferimento ai soli ricatti sessuali sul luogo di lavoro si stima che, nel corso della vita, 1 milione 173mila donne (7,5%) ne sono state vittima per essere assunte, per mantenere il posto di lavoro o per ottenere progressioni nella carriera.

■ Sono 167mila le donne che hanno subito queste forme di ricatto negli ultimi tre anni (l'1,1%); al momento dell'assunzione ne sono state colpite più frequentemente le donne impiegate (37,6%) o le lavoratrici nel settore del commercio e dei servizi (30,4%). La quota maggiore delle vittime, inoltre, lavorava o cercava lavoro nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (20%) e in quello del lavoro domestico (18,2%).

■ Nell'11,3% dei casi le donne vittime hanno subito più ricatti dalla stessa persona e il 32,4% dei ricatti viene ripetuto quotidianamente o più volte alla settimana.

■ La grande maggioranza delle vittime (69,6%) ritiene molto o abbastanza grave il ricatto subito. Ciononostante, nell'80,9% dei casi, le vittime non ne hanno parlato con alcuno sul posto di lavoro. Quasi nessuna, inoltre, ha denunciato il fatto alle Forze dell'Ordine.

■ Nel loro insieme le molestie sessuali sulle donne risultano in costante diminuzione dal 1997-98 a oggi. Diminuiscono le vittime di esibizionismo, di telefonate oscene, di molestie fisiche e, anche se in misura minore, le vittime di pedinamenti e di molestie verbali. Rispetto al 2008-2009, risultano invece stabili i ricatti sessuali sul lavoro subiti nei tre anni precedenti alla rilevazione.

L'indagine campionaria sulla "Sicurezza dei cittadini", effettuata nel 2015-2016 tramite interviste telefoniche e faccia a faccia su un campione di 50.350 individui di 14 anni e oltre, rileva numerose informazioni per analizzare il fenomeno delle molestie a sfondo sessuale subite da uomini e da donne e dei ricatti sessuali sul lavoro subiti dalle donne nel corso della propria vita e nei tre anni precedenti l'intervista.

Per la prima volta i quesiti sulle molestie hanno riguardato sia le donne sia gli uomini tra i 14 e i 65 anni (15.764 donne e 16.347 uomini). Le molestie rilevate includono: le molestie verbali, l'esibizionismo, i pedinamenti, le telefonate oscene e le molestie fisiche sessuali. Rispetto alla precedente indagine sono stati introdotti tre nuovi quesiti volti a studiare nuove forme di molestie quali il mostrare foto o immagini pornografiche contro la volontà della persona e, per gli utilizzatori di internet, le proposte o i commenti osceni o inappropriati e il furto di identità su internet e sui social network allo scopo di scrivere messaggi offensivi o imbarazzanti su altre persone. È stata inoltre inserita una nuova domanda, rivolta anche questa sia agli uomini sia alle donne, sugli atti sessuali subiti nell'infanzia. Rispetto all'ambito lavorativo, sono stati infine rilevati i ricatti sessuali subiti dalle sole donne per essere assunte, per mantenere il posto di lavoro o per ottenere avanzamenti di carriera.

Uomini e donne vittime di molestie

Sono 8 milioni 816mila (il 43,6%) le donne dai 14 ai 65 anni che nel corso della loro vita hanno subito una qualche forma di molestia sessuale come pedinamenti, esibizionismo, telefonate oscene, molestie verbali e fisiche, molestie sui social network (Prospetto 1), 3 milioni 118mila (pari al 15,4%) negli ultimi tre anni, il 7% negli ultimi 12 mesi (1milione 437 mila).

Le forme di molestia più frequentemente subite dalle donne nel corso della vita sono quelle verbali: il 24% delle donne ha riferito di essere stata importunata verbalmente, infastidita o spaventata da proposte indecenti o commenti pesanti sul proprio corpo; seguono gli episodi di pedinamento (20,3%), le molestie con contatto fisico, come l'essere toccate, abbracciate, bacciate contro la propria volontà (15,9%), il 15,3% ha subito atti di esibizionismo mentre le telefonate o i messaggi osceni a sfondo sessuale o che mirano a offendere la persona hanno coinvolto il 10,5% delle donne.

Il 6,8% delle donne ha subito proposte inappropriate o commenti osceni o maligni sul proprio conto attraverso i social network, al 3,2% sono state mostrate foto o immagini dal contenuto sessuale che l'hanno offesa o le è stato mostrato materiale pornografico contro la propria volontà, all'1,5% è capitato infine che qualcuno si sia sostituito a lei per inviare messaggi imbarazzanti, minacciosi od offensivi verso altre persone.

Guardando al dato degli ultimi 3 anni e degli ultimi 12 mesi, la diffusione delle molestie che avvengono per mezzo della rete è in aumento coerentemente con il maggiore uso dei social network negli anni più recenti.

Sono 3 milioni 754mila (il 18,8%) gli uomini che nel corso della vita hanno subito molestie, 1milione 274mila (il 6,4%) negli ultimi tre anni, 610mila (il 3,1%) negli ultimi 12 mesi. Nel corso della vita anche gli uomini hanno subito in misura maggiore molestie verbali, nell'8,2% dei casi, seguono gli episodi di pedinamento (6,8%), le molestie con contatto fisico (il 3,6% degli uomini è stato toccato o abbracciato o baciato contro la propria volontà), gli atti di esibizionismo (3,5%) e le telefonate oscene (2,5%). Un dato non particolarmente diverso da quello delle donne è rappresentato dalle molestie che giungono dalla rete (2,2% e 1,9%) mentre la visione contro la propria volontà di materiali pornografici o l'invio di foto o immagini dal contenuti esplicitamente sessuali riguarda un residuo 1%. Negli ultimi 3 anni e negli ultimi 12 mesi per gli uomini le molestie più frequenti sono le molestie verbali e quelle via social network (1,9%).

Gli autori delle molestie a sfondo sessuale sono in larga prevalenza uomini: lo sono per il 97% delle vittime donne e per l'85,4% delle vittime uomini. Alcune vittime sono state molestate sia da uomini sia da donne (8,3% delle vittime). Ciò accade soprattutto per le molestie sui social network e per gli uomini (16,1% contro 5,0% delle donne).

Complessivamente le donne sono le autrici delle molestie ai danni di altre donne nel 6,1% dei casi e nel 23,7% di quelle subite dagli uomini.

Gli uomini indicano una percentuale più elevata di situazioni in cui non sono stati in grado di identificare se a molestarli sia stato un maschio o una femmina: ciò si è verificato per le molestie subite nel corso della vita al 12,3% delle vittime uomini e al 7,6% delle vittime donne.

La quasi totalità delle donne ha subito atti di esibizionismo e pedinamenti da parte di uomini (rispettivamente nel 99,7% e 96,2% dei casi). Gli uomini hanno subito molestie da parte di altri uomini, con quote che vanno dal minimo del 56,9% per le telefonate oscene fino al massimo del 91,7% per i pedinamenti, ma si stima anche una quota non trascurabile di donne autrici di molestia: 24,8% per le molestie fisiche, 36,7% nel caso di telefonate o messaggi dal contenuto ritenuto osceno, 34,6% dei casi in cui sono stati costretti a vedere immagini sessuali o materiali porno e 48,1% delle molestie tramite i social network.

È elevata invece la percentuale di casi in cui non si può risalire al sesso dell'autore quando vengono rubate le proprie credenziali su Internet o sui social network al fine di offendere altri: è pari al 62% se le vittime sono uomini e al 60,9% nel caso delle donne.

PROSPETTO 1. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI NEL CORSO DELLA VITA, NEGLI ULTIMI 3 ANNI E NEGLI ULTIMI 12 MESI, PER SESSO DELLA VITTIMA E TIPO DI MOLESTIA. Anni 2015-2016, valori in migliaia e per 100 donne e per 100 uomini di 14-65 anni.

TIPO DI MOLESTIA	FEMMINE					
	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni		Negli ultimi 12 mesi	
	in migliaia	%	in migliaia	%	in migliaia	%
Molestia verbale	4.839	24,0	1.503	7,4	683	3,5
Pedinamento	4.093	20,3	1.098	5,4	356	1,8
Esibizionismo	3.098	15,3	326	1,6	88	0,4
Molestia fisica	3.217	15,9	481	2,4	236	1,2
Telefonate oscene	2.117	10,5	436	2,2	217	1,1
Mostrato/Inviato materiale pornografico	653	3,2	273	1,4	161	0,8
Molestie via social network	1.087	6,8	773	4,8	340	2,1
Rubate credenziali sui social network	241	1,5	165	1,0	37	0,2
Almeno una molestia	8.816	43,6	3.118	15,4	1.437	7,0
TIPO DI MOLESTIA	MASCHI					
	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni		Negli ultimi 12 mesi	
	in migliaia	%	in migliaia	%	in migliaia	%
Molestia verbale	1.644	8,2	374	1,9	190	1,0
Pedinamento	1.354	6,8	299	1,5	106	0,5
Esibizionismo	696	3,5	118	0,6	58	0,3
Molestia fisica	723	3,6	131	0,7	78	0,4
Telefonate oscene	489	2,5	149	0,8	74	0,4
Mostrato/Inviato materiale pornografico	200	1,0	120	0,6	74	0,4
Molestie via social network	378	2,2	318	1,9	150	0,9
Rubate credenziali sui social network	330	1,9	215	1,3	126	0,8
Almeno una molestia	3.754	18,8	1.274	6,4	610	3,1

Le molestie verbali, seguite dalle telefonate oscene, dalle molestie sui social network e dalle molestie fisiche sono i reati che si ripetono con più frequenza per le donne nei 12 mesi precedenti l'intervista (Prospetto 2). Agli uomini, invece, più volte accade che vengano mostrate o inviate immagini pornografiche o che vengano molestati verbalmente.

PROSPETTO 2. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI NEGLI ULTIMI 12 MESI PER SESSO DELLA VITTIMA, NUMERO E TIPO DI MOLESTIA. Anni 2015-2016, per 100 vittime nei 12 mesi

NUMERO DI VOLTE	Molestie verbali	Molestie fisiche	Telefonate oscene	Atti di esibizionismo	Pedinamento	Mostrato pornografia	Molestie sui social network	Rubato credenziali dei social network
FEMMINE								
1 volta	27,7	49,0	37,1	61,5	65,9	59,7	44,3	80,3
Da 2 a 5	49,9	38,8	40,2	27,6	27,7	26,0	43,4	17,9
Da 6 a 10	9,7	5,5	13,7	2,7	1,7	8,0	5,7	1,9
Più di 10	2,3	1,3	2,3	-	1,1	0,4	3,3	-
Non ricorda	10,4	5,5	6,7	8,2	3,6	6,0	3,3	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI								
1 volta	28,7	46,2	41,3	47,0	76,2	23,1	39,8	48,6
Da 2 a 5	42,6	37,8	30,7	32,0	16,6	57,3	50,2	35,5
Da 6 a 10	11,9	0,4	18,8	18,8	0,3	2,7	5,4	1,9
Più di 10	2,1	15,3	1,2	0,0	2,5	5,5	0,0	0,4
Non ricorda	14,7	0,3	8,0	2,2	4,4	11,3	4,6	13,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Con riferimento alla distribuzione territoriale, si stima una maggiore incidenza di donne vittime al Nord-est e al Centro Italia; il Sud e le Isole si posizionano sempre su valori inferiori a quelli medi, fatta eccezione per le molestie e per il furto di credenziali sui social network. Tutti i tipi di molestie, inoltre, presentano valori superiori a quelli medi nei centri delle aree metropolitane; in particolare le molestie fisiche, che rappresentano la forma più grave di molestia in quanto implicano un contatto fisico e che raggiungono nelle aree metropolitane il 25,2% rispetto al 15,9% della media nazionale (Prospetto 3).

Per gli uomini l'andamento territoriale è meno uniforme: le molestie verbali, le più frequenti anche per gli uomini, raggiungono il massimo al Sud (9,0%) e nelle grandi città con oltre 50mila abitanti (11,6%), mentre al Centro Italia e al Nord-est gli uomini sono più frequentemente vittime di molestie fisiche.

Spostando l'attenzione sugli ultimi tre anni, è nelle Isole che si registrano, per le donne, anche i tassi più elevati di molestie verbali e di telefonate oscene, oltre che di molestie attraverso i social network e di furto di credenziali mentre i centri metropolitani si caratterizzano per la maggiore frequenza di vittime di molestie verbali e fisiche¹.

Sono le persone di età compresa fra i 14 e i 24 anni quelle a maggior rischio di subire molestie sessuali. Il tasso, in questa fascia d'età, è all'incirca il doppio di quello medio sia per i maschi sia per le femmine e scende progressivamente al crescere dell'età (Figura 1).

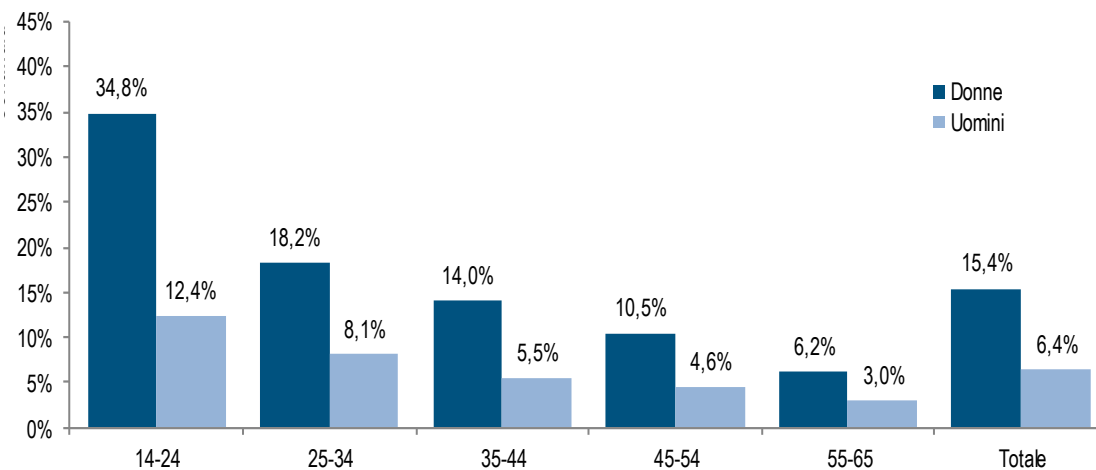
Hanno subito più molestie sia le donne sia gli uomini con un titolo di studio medio alto, con almeno la laurea o il diploma, fatta eccezione per le molestie che avvengono tramite i social network di cui sono vittime invece in misura maggiore le persone con la licenza elementare o la scuola media. Guardando agli ultimi 3 anni la relazione con il titolo di studio si attenua, soprattutto per le vittime di sesso maschile.

¹ Nelle tavole in appendice sono diffusi ulteriori approfondimenti.

PROSPETTO 3. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI NEL CORSO DELLA VITA, PER TIPO DI MOLESTIE, SESSO DELLA VITTIMA, RIPARTIZIONE E TIPO DI COMUNE. Anni 2015-2016, per 100 donne e 100 uomini della stessa zona

	Molestie verbali	Molestie fisiche	Telefonate oscene	Atti di esibizionismo	Pedinamento	Mostrato pornografia	Molestie sui social network	Rubato credenziali dei social network	
RIPARTIZIONE					FEMMINE				
Nord-ovest	24,4	17,7	10,1	20,0	20,6	2,6	5,5	1,0	
Nord-est	26,4	18,2	10,3	19,2	23,6	4,1	5,6	1,1	
Centro	26,4	22,4	12,3	17,9	21,8	4,4	6,0	1,5	
Sud	20,6	9,0	9,7	8,1	16,6	2,7	8,6	1,5	
Isole	21,7	11,3	9,9	9,1	19,0	2,4	9,9	3,4	
TIPO DI COMUNE									
Centri aree metropolitane	28,6	25,2	13,2	16,5	22,8	4,1	6,3	1,3	
Periferie aree metropolitane	21,4	14,9	10,5	15,8	19,5	1,9	5,9	2,6	
Fino a 10.000 abitanti	22,8	14,2	9,9	15,6	17,1	2,1	6,7	1,6	
Da 10.001 a 50.000 abitanti	23,5	13,0	9,1	13,8	20,8	3,1	6,7	0,8	
50.001 abitanti e più	24,5	16,0	11,3	16,1	23,1	5,4	8,1	1,7	
Italia	24,0	15,9	10,5	15,3	20,3	3,2	6,8	1,5	
RIPARTIZIONE					MASCHI				
Nord-ovest	7,9	3,2	2,5	3,7	5,9	0,8	2,4	2,2	
Nord-est	7,8	4,7	3,4	4,6	8,7	1,5	1,6	1,7	
Centro	8,2	4,5	1,5	4,1	7,7	0,8	2,1	1,3	
Sud	9,0	2,4	2,7	2,0	5,5	1,0	2,2	1,7	
Isole	8,3	4,1	2,0	3,5	6,7	1,0	3,4	3,6	
TIPO DI COMUNE									
Centri aree metropolitane	9,1	3,4	2,6	4,4	6,8	1,1	3,3	2,6	
Periferie aree metropolitane	9,2	4,0	1,3	3,9	5,7	0,7	2,0	1,6	
Fino a 10.000 abitanti	6,9	3,3	1,8	3,4	5,6	0,9	1,8	1,2	
Da 10.001 a 50.000 abitanti	6,8	3,8	2,8	2,7	7,0	1,2	2,5	2,9	
50.001 abitanti e più	11,6	3,8	3,8	3,7	9,3	1,0	1,8	1,3	
Italia	8,2	3,6	2,5	3,5	6,8	1,0	2,2	1,9	

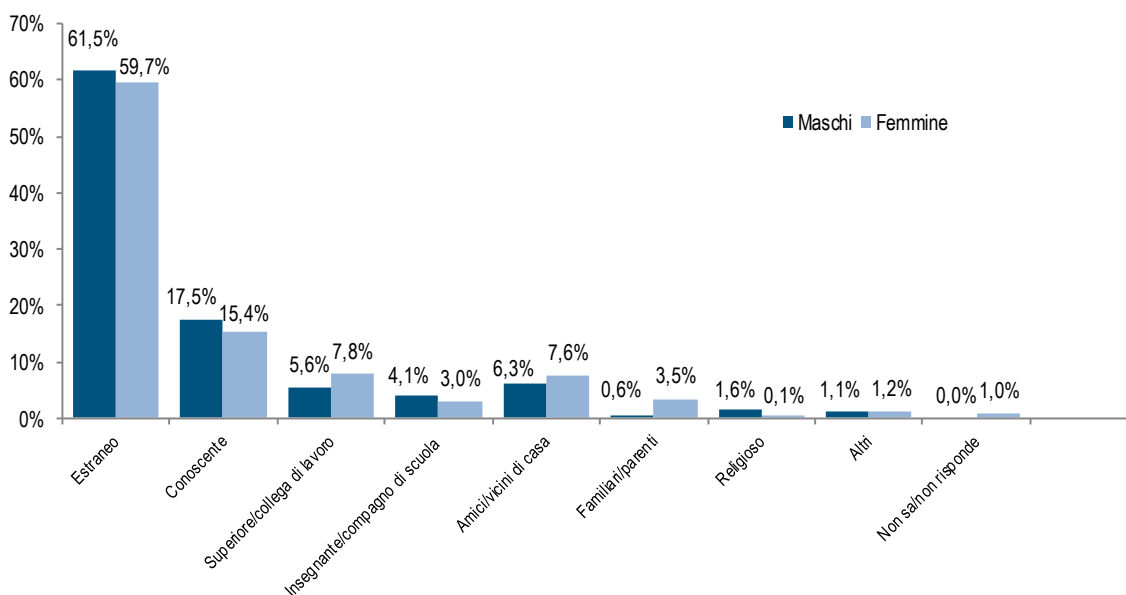
FIGURA 1. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO ALMENO UNA MOLESTIA NEGLI ULTIMI TRE ANNI, PER SESSO DELLA VITTIMA E CLASSI D'ETÀ. Anni 2015-2016, per 100 persone con le stesse caratteristiche



Molestie sessuali fisiche: autori, luoghi e gravità

Prendendo in considerazione le sole molestie con contatto fisico, ovvero le situazioni in cui la donna o l'uomo sono stati avvicinati, toccati o baciati contro la loro volontà, si stima che nella maggior parte dei casi siano perpetrate da estranei o da conoscenti o persone che si conoscono solo di vista (Figura 2). Nei casi in cui gli autori sono persone conosciute bene si tratta con più frequenza di amici o vicini di casa, persone conosciute sul luogo di lavoro (superiori o colleghi), compagni di scuola o insegnanti. Questo elemento è comune a maschi e femmine, sebbene le donne subiscano più molestie da parte di colleghi o datori di lavoro, amici e parenti mentre gli uomini le subiscono più spesso da estranei e conoscenti.

FIGURA 2. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI FISICHE NEL CORSO DELLA VITA, PER SESSO DELLA VITTIMA E PER AUTORE DELLA MOLESTIA. Anni 2015-2016, per 100 vittime



Le donne hanno subito molestie fisiche soprattutto sui mezzi di trasporto pubblici (27,9%), in strada (16,1%), nei locali come discoteche, pub, bar, cinema o ristoranti (13,4%) e sul posto di lavoro (9,6%), meno frequentemente in casa propria o di amici (Prospetto 4). Per gli uomini, invece, i luoghi in cui accade più spesso di essere molestati fisicamente sono i locali pubblici come pub, discoteca, bar ecc. (il 29,2% nel corso della vita che arriva al 40,8% negli ultimi tre anni), per strada (14,2%) e sui mezzi pubblici di trasporto (12,7%).

Nelle donne la percezione della gravità delle molestie fisiche subite è alta: il 76,4% delle molestie subite nel corso della vita e il 72,7% di quelle subite negli ultimi tre anni è ritenuto molto o abbastanza grave, il 20,2% poco grave (24,2% negli ultimi tre anni) e il 2,6% per nulla grave. Per gli uomini la situazione appare diversa: sono molti di meno gli uomini che giudicano molto grave la molestia subita (il 15,7% nel corso della vita e il 6,6% negli ultimi tre anni), mentre sono di più coloro che le ritengono poco (35,3%) o per nulla gravi (17,4%) (Prospetto 5).

PROSPETTO 4. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI FISICHE NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER SESSO DELLA VITTIMA E LUOGO DOVE SI SONO VERIFICATE. Anni 2015-2016, per 100 vittime

LUOGO DELLE MOLESTIE FISICHE	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
In strada	14,2	16,1	7,6	12,4
Al parco, al giardino pubblico, spiaggia, mare	6,7	3,6	3,3	2,2
Su un mezzo pubblico di trasporto, stazione	12,7	27,9	7,7	19,7
In un parcheggio, in un garage, in automobile	4,7	2,3	9,4	1,9
In un supermercato in un negozio, mercato	1,4	3,8	1,3	5,3
A scuola/università o negli spazi attinenti	3,9	3,8	9,7	7,9
Al lavoro o negli spazi attinenti	5,2	9,6	6,4	13,4
A casa di amici, parenti, conoscenti	4,3	5,3	1,3	5,5
A casa propria o negli spazi attinenti	1,2	4,5	2,4	3,2
Casa lavoro dell'offensore	1,5	1,2	1,9	1,6
In discoteca, pub, ristorante, bar, al cinema, teatro	29,2	13,4	40,8	16,7
In albergo, campeggio, casa per le vacanze	1,9	0,5	.	0,2
Altro	11,1	5,6	6,1	7,8
Non sa/ Non risponde	1,9	2,5	2,2	12,4

PROSPETTO 5. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI FISICHE NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER SESSO DELLA VITTIMA E GRAVITÀ DELL'EPISODIO. Anni 2015-2016, per 100 vittime

GRAVITÀ DELL'EPISODIO	Nel corso della vita		Negli ultimi tre anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Molto grave	15,7	34,3	6,6	29,7
Abbastanza grave	31,5	42,1	39,9	43,0
Poco grave	35,3	20,2	28,4	24,2
Per nulla grave	17,4	2,6	24,8	3,0
Non risponde	0,2	0,9	0,2	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Violenze sessuali subite da bambini e ragazzi

Sono oltre 2 milioni (il 5% della popolazione dai 14 ai 65 anni) le persone che dichiarano di aver subito prima dei 18 anni atti sessuali come essere toccati nelle parti intime, i genitali o il seno, o essere costretti a toccare qualcuno nelle sue parti intime. Si tratta di fatti che hanno coinvolto 1 milione 567mila donne (7,8%) e 435mila uomini (2,2%). Nella maggioranza dei casi questi fatti si sono verificati una sola volta, ma per circa un quarto delle vittime si sono ripetuti da 2 a 5 volte mentre una quota non trascurabile dichiara di non ricordare quante volte sia successo (Prospetto 6).

Gli autori di queste violenze sessuali sono, sia per i maschi sia per le femmine, in prevalenza sconosciuti (36,4%) o conoscenti (22,7%), ma i familiari stretti e gli altri parenti, considerati nel loro insieme, sono i responsabili di questi atti per il 14,8% delle donne e per il 7,4% degli uomini (Prospetto 7).

Il 62,1% degli uomini e il 42,7% delle donne non ha parlato con nessuno di questi fatti al tempo in cui si sono verificati (Prospetto 8). Quando ne hanno parlato, i confidenti preferiti dalle vittime sono stati i familiari (per il 28,4% delle donne e il 14,3% degli uomini) o gli amici (per il 19,3% delle donne e il 16,6% degli uomini). Basso, invece, il ricorso a figure specializzate e deputate all'assistenza psicologica e legale come medici, psicologi, avvocati, forze dell'ordine, magistrati o centri antiviolenza. Complessivamente solo lo 0,2% degli uomini e l'1,3% delle donne si è rivolto a loro.

PROSPETTO 6. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO ATTI SESSUALI QUANDO ERANO MINORENNI, PER SESSO DELLA VITTIMA E NUMERO DI VOLTE. Anni 2015-2016, per 100 vittime

NUMERO DI VOLTE	Maschi	Femmine
1 volta	58,5	63,8
Da 2 a 5	26,7	24,3
Da 6 a 10	1,5	1,1
Più di 10	0,2	2,6
Rifiuta/Non risponde	2,5	0,2
Non sa/ Non ricorda	10,8	8,0
Totale	100,0	100,0

PROSPETTO 7. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO ATTI SESSUALI QUANDO ERANO MINORENNI, PER SESSO DELLA VITTIMA E AUTORE. Anni 2015-2016, per 100 vittime

AUTORE DEGLI ATTI SESSUALI (a)	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Sconosciuto/a	47,9	33,2	36,4
Conoscente/persona che conosce di vista	21,6	23,0	22,7
Un amico/amica	11,3	7,4	8,3
Un amico/a di famiglia	2,0	8,9	7,4
Un/a compagno/a di scuola	3,0	7,7	6,7
Padre/madre	1,8	1,4	1,5
Patrigno/matrigna	0,1	2,0	1,6
Fratello/fratellastro, sorella/sorellastra	*1,5	*0,3	*0,5
Zio/zia	0,4	4,5	3,6
Altro parente	3,6	6,6	5,9
Docente /insegnante/bidello	2,5	1,5	1,7
Religioso/a	4,2	0,4	1,2
Altre persone	1,8	2,7	2,5
Non sa/Non risponde	3,7	3,5	3,5

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

(a) Il totale può essere superiore a 100 perché sono possibili più violenze da parte di più autori

PROSPETTO 8. PERSONE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO ATTI SESSUALI QUANDO ERANO MINORENNI, PER SESSO DELLA VITTIMA E PERSONE CON CUI NE HANNO PARLATO AL TEMPO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO. Anni 2015-2016, per 100 vittime

PERSONE CON CUI HANNO PARLATO DEL FATTO	Maschi	Femmine
Nessuno	62,1	42,7
Un membro della famiglia	14,3	28,4
Un amico(a)/vicini	16,6	19,3
Un parente	*1,1	6,8
Un/a compagno/a di studi	2,9	3,0
Un prete/sacerdote/religioso	*1,0	*0,1
Un medico/infermiere/psicologo	-	*0,3
Avvocato/magistrato/polizia/carabinieri	*0,1	0,9
Centro Antiviolenza	*0,1	*0,1
Insegnati/preside/professori	*0,8	1,2
Fidanzato/a, moglie/marito	*0,1	0,2
Rifiuta/Non risponde	3,5	0,8
Non sa/ Non ricorda	*0,8	1,6

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Molestie sulle donne: vita di ogni giorno e lavoro

Sono 8 milioni 890mila (44%) le donne in età 14-65 anni che hanno subito nell'arco della loro vita molestie (considerando tutte le forme precedentemente citate) al di fuori dell'ambito lavorativo o sul posto di lavoro o ricatti sessuali per l'assunzione, per mantenere il posto di lavoro o fare carriera².

PROSPETTO 9. DONNE DA 14 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI O RICATTI SESSUALI SUL LAVORO NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI PER RIPARTIZIONE E TIPO DI COMUNE. Anni 2015-2016, per 100 donne della stessa zona

RIPARTIZIONI	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Nord-ovest	44,1	14,0
Nord-est	49,0	17,1
Centro	52,1	16,9
Sud	35,2	15,3
Isole	39,8	16,3
TIPO DI COMUNE		
Centri aree metropolitane	49,1	17,3
Periferie aree metropolitane	44,4	15,0
Fino a 10.000 abitanti	41,3	14,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	41,9	15,4
50.001 abitanti e più	47,2	17,9
Italia	44,0	15,7

² I ricatti sessuali sul lavoro vengono rilevati sulle donne dai 15 anni (età attiva dal punto di vista lavorativo) con riferimento al momento dell'assunzione ("Nel corso della Sua vita per essere assunta al lavoro ha avuto richieste di prestazioni o di rapporti sessuali?"; nel caso non fossero stati subito viene chiesto: "Nel corso della Sua vita qualcuno le ha fatto capire che se fosse stata disponibile sessualmente avrebbe potuto avere in cambio un lavoro, ad esempio le hanno chiesto se era fidanzata, se era disponibile ad uscire la sera o ad andare a cena o a pranzo fuori insieme?") e anche in momenti successivi della vita lavorativa ("Nel corso della Sua vita per progredire nella carriera o mantenere il Suo posto di lavoro ha mai avuto richieste di prestazioni o rapporti sessuali?").

Risultano più esposte le donne che abitano nei centri delle aree metropolitane (49,1%) (Prospetto 9) e nei grandi centri con oltre 50mila abitanti (47,2%). Valori sopra la media si stimano per le donne del Centro Italia (52,1%), dove Toscana e Lazio hanno percentuali molto al di sopra della media, e del Nord-est (49%), soprattutto in Emilia-Romagna (52,3%). Nelle Isole è la Sardegna a registrare i valori più alti (51,5%).

Osservando gli ultimi tre anni si stimano 3 milioni 177mila donne di 14-65 anni (15,7% del totale) che hanno subito almeno una molestia o un ricatto sessuale sul lavoro. Il fenomeno risulta maggiormente diffuso tra le donne che vivono nei centri metropolitani (17,3%) e nei grandi comuni più popolati (17,9%), al Centro Italia (16,9%) e al Nord-est (17,1%).

Quando il lavoro diventa il luogo del rischio

Sono un milione 404 mila le donne tra 15 e 65 anni che nel corso della loro vita lavorativa hanno subito molestie fisiche³ sul luogo di lavoro, o da parte di un collega o di un datore di lavoro, o ricatti sessuali sul posto di lavoro. Rappresentano l'8,9% delle lavoratrici attuali o passate, incluse le donne in cerca di occupazione (Prospetto 10). Restringendo il periodo di osservazione ai tre anni precedenti l'indagine (2013- 2016), queste molestie hanno riguardato oltre 425mila donne (il 2,7%). Un dato sostanzialmente stabile se confrontato rispetto a quanto rilevato nel 2008-2009 (periodo della precedente edizione dell'indagine), in cui le vittime erano l'8,5% nel corso della vita e il 2,4% negli ultimi tre anni.

PROSPETTO 10. DONNE DA 15 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI O MOLESTIE FISICHE SESSUALI SUL LAVORO NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER RIPARTIZIONE E TIPO DI COMUNE. Anni 2015-2016, per 100 donne della stessa zona

RIPARTIZIONE	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Nord-ovest	7,5	2,2
Nord-est	8,3	3,1
Centro	13,5	3,0
Sud	7,4	3,0
Isole	7,7	2,2
TIPO DI COMUNE		
Centri aree metropolitane	15,1	4,8
Periferie aree metropolitane	8,4	2,8
Fino a 10.000 abitanti	7,7	1,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	6,4	2,6
50.001 abitanti e più	10,2	2,6
Italia	8,9	2,7

Il fenomeno appare particolarmente diffuso al Centro Italia (dove riguarda il 13,5% delle donne nel corso della vita), nei comuni centro delle aree metropolitane (15,1%) e nei comuni di grandi dimensioni con oltre 50mila abitanti (10,2%). A livello regionale i valori più alti si registrano nel Lazio (16,4%), in Toscana (12,0%), Basilicata (11,3%) e Liguria (10,4%).

Anche con riferimento agli ultimi tre anni si registrano più molestie sessuali sul lavoro o ricatti a sfondo sessuale sul lavoro nei centri delle aree metropolitane (4,8%) mentre risultano meno consistenti le differenze nelle diverse ripartizioni territoriali.

La quota di coloro che hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali sul lavoro negli ultimi tre anni è inoltre più alta tra le giovani adulte e le donne più istruite: è il 2,9% cento per le donne che hanno 15-24 anni, il 3,1% per quelle da 25 a 34 anni, il 3,3% fra le 35-44enni e il 3,8% fra le laureate.

³ Le molestie fisiche sessuali sul lavoro vengono rilevate dai 15 anni (età attiva dal punto di vista lavorativo) e si riferiscono ai tentativi da parte di colleghi, superiori o altre persone sul posto di lavoro di toccare, accarezzare, baciare la donna contro la sua volontà

Ricatti sessuali sul lavoro: numero delle vittime

Si stimano 1 milione 173mila donne (7,5%) che nel corso della loro vita lavorativa sono state sottoposte a qualche tipo di ricatto sessuale per ottenere un lavoro o per mantenerlo o per ottenere progressioni nella loro carriera (Prospetto 11). Questi ricatti hanno riguardato in misura più incisiva le donne laureate (8,5%) e le donne dai 35 ai 44 anni e dai 45 ai 54 anni (rispettivamente 8,6% e 8,9%).

PROSPETTO 11. DONNE DI 15-65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI PER TIPO DI RICATTO. Anni 2015-2016, dati in migliaia e per 100 donne di 15-65 anni

TIPO DI RICATTO	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni	
	in migliaia	%	in migliaia	%
Ricatti per assunzione:	1.041	6,7	151	1,0
- <i>Richiesta di prestazioni sessuali</i>	333	2,1	62	0,4
- <i>Richiesta di disponibilità sessuale</i>	708	4,6	89	0,6
Ricatti per avanzamento di carriera/mantenimento del posto di lavoro	268	1,8	43	0,3
Almeno un ricatto sessuale (per assunzione e/o per carriera)	1.173	7,5	167	1,1

Negli ultimi tre anni le vittime sono 167 mila, pari all'1,1% delle donne che lavorano o hanno lavorato in passato, con una prevalenza maggiore fra le donne più giovani, fra i 15 e i 24 anni (2,7%) e fra i 25 e i 34 anni (2,1), e con scarse differenze per titolo di studio.

Anche i ricatti sessuali sono più frequenti al Centro Italia, nei grandi comuni centro delle aree metropolitane e in quelli con più di 50mila abitanti (Prospetto 12). Fra le regioni spiccano il Lazio (13,9%), la Toscana (11,6%) e la Liguria (9,7%) dove la frequenza delle donne vittime di ricatti sessuali subiti nel corso della vita è sensibilmente più elevata.

PROSPETTO 12. DONNE DA 15 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER RIPARTIZIONE E TIPO DI COMUNE. Anni 2015-2016, per 100 donne della stessa zona

RIPARTIZIONE	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Nord-ovest	6,0	0,6
Nord-est	6,5	0,7
Centro	11,9	1,3
Sud	6,6	1,7
Isole	6,1	1,3
TIPO DI COMUNE		
Centri aree metropolitane	12,7	2,5
Periferie aree metropolitane	7,4	*0,5
Fino a 10.000 abitanti	6,0	0,5
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5,4	1,3
50.001 abitanti e più	8,9	0,9
Italia	7,5	1,1

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Ricatti sessuali sul lavoro: dinamica e reazione della vittima

Nella quasi totalità dei casi, l'autore del ricatto sessuale sulle donne è un uomo. Nell'11,3% dei casi la vittima subisce più ricatti dalla stessa persona, ma la frequenza dei ricatti ripetuti è molto diversa a seconda del tipo di ricatto. Sono, rispettivamente, l'11,9% e il 10,1% le vittime che per essere assunte hanno ricevuto ripetute richieste di prestazioni sessuali e di disponibilità sessuale dallo stesso autore; nel caso dei ricatti sessuali per ottenere avanzamenti o per fare carriera, la quota di donne che li ha subiti più volte dalla stessa persona è più che doppia (il 25,5%).

Considerando tutti i tipi di ricatto sessuale sul lavoro, il 32,4% viene ripetuto quotidianamente o più volte alla settimana, il 17,4% si verifica all'incirca una volta a settimana, il 29,4% qualche volta al mese e il 19,2% ancora più raramente (Prospetto 13). Negli ultimi tre anni, la quota di donne che hanno subito ricatti tutti i giorni o una volta a settimana è ancora maggiore (rispettivamente 24,8% e 33,6%).

PROSPETTO 13. DONNE DI 15-65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI SUL LAVORO DALLA STESSA PERSONA NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER FREQUENZA CON CUI SI È VERIFICATO IL FATTO. Anni 2015-2016, per 100 vittime che hanno subito più ricatti dalla stessa persona

CON QUALE FREQUENZA SI VERIFICANO	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Tutti i giorni	16,3	24,8
Più volte a settimana	16,1	2,0
Una volta a settimana	17,4	33,6
Qualche volta al mese	29,4	10,4
Qualche volta all'anno	10,9	20,1
Ancora più raramente	8,3	7,2
Non risponde	1,6	1,9
Totale	100,0	100,0

Il quadro dei ricatti sessuali subiti nel corso della vita mostra come il 61,8% di quelli ricevuti dalla stessa persona sia iniziato più di 10 anni fa, il 30,3% tra i 5 e i 10 anni, il 5,8% negli ultimi 3-4 anni e il 2,1% due anni prima l'intervista. Tra i ricatti subiti negli ultimi tre anni, invece, il 57% ha avuto inizio negli ultimi cinque anni: nel 16,8% dei casi sono iniziati quattro anni prima della data dell'intervista, nel 17,6% tre anni prima, nel 9,5% due anni prima e nel 7,3% l'anno precedente.

Quasi tutti i ricatti sessuali subiti nel corso della vita si erano conclusi al momento dell'intervista (95,6%) mentre, tra quelli subiti negli ultimi tre anni, il 16,5% erano ancora in corso.

Nell'arco degli ultimi tre anni è risultato più frequente per una donna subire un ricatto sessuale, per essere assunta o per mantenere il suo posto di lavoro, se è un'impiegata (rispettivamente 37,6% e 39,4%) o una lavoratrice qualificata nel settore del commercio e dei servizi (30,4% e 34,9%). È più alta, inoltre, la quota di donne che subisce ricatti per l'assunzione in professioni non qualificate (sono il 10,1% nei tre anni rispetto al 5,9% nel corso della vita) (Prospetto 14).

Negli ultimi tre anni, la quota maggiore delle vittime lavorava o cercava lavoro nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (il 20%) e in quello del lavoro domestico presso famiglie o convivenze (il 18,2%). Seguono i settori della sanità e dell'assistenza sociale (10,2%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (9,9%) e delle attività manifatturiere (8,6%).

PROSPETTO 14. DONNE DI 15-65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI SUL POSTO DI LAVORO NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER TIPO DI RICATTO E LAVORO CHE SVOLGEVANO O CERCAVANO. Anni 2015-2016, per 100 vittime dello stesso reato

CHE LAVORO SVOLGEVA/CERCAVA	Ricatti per mantenere il posto di lavoro o per ottenere avanzamenti	Ricatti per assunzione
Nel corso della vita		
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, legislatori, imprenditori, dirigenti	6,8	12,8
Professioni tecniche	10,3	12,1
Impiegati	30,5	30,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	36,6	28,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3,2	0,6
Conduttrici di impianti e operaie semi-qualificate addette a macchinari fissi e mobili	1,6	3,6
Professioni non qualificate	7,8	5,9
Non specificato	3,2	6,5
Totale	100,0	100,0
Negli ultimi 3 anni		
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, legislatori, imprenditori, dirigenti	7,9	9,5
Professioni tecniche	10,1	6,3
Impiegati	39,4	37,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	34,9	30,4
Professioni non qualificate	1,2	10,1
Non specificato	6,5	9,5
Totale	100,0	100,0

Se una donna subisce un ricatto sessuale, nell'80,9% dei casi non ne parla con alcuno sul posto di lavoro (dato in linea con quello rilevato nel 2008-2009 pari all'81,7%). Solo il 15,8% di coloro che subiscono ricatti nel corso della vita ha raccontato la sua esperienza e ne ha parlato soprattutto con i colleghi (8,2%), molto meno con il datore di lavoro (4,1%), con i dirigenti o l'amministrazione del posto di lavoro (3,3%) o con i sindacati (1,0%). Quasi nessuna ha fatto denuncia alle Forze dell'Ordine.

Le motivazioni più frequenti per non denunciare il ricatto subito nel corso della vita derivano dalla scarsa gravità percepita dell'episodio (27,4%) dalla mancanza di fiducia nelle forze dell'ordine o dalla loro impossibilità di agire (23,4%), dalla scelta di non accettare il ricatto e rinunciare al lavoro (19,8%) o di essersela cavata da sole o con l'aiuto dei familiari (18,6%) e dalla paura di essere giudicate e trattate male al momento della denuncia (12,7%). Per i ricatti subiti negli ultimi tre anni prevalgono, invece, come motivazioni la rinuncia al posto di lavoro (22,4%), la mancanza di fiducia nelle forze dell'ordine (22,1%), l'essersela cavata da sole o con l'aiuto dei familiari (19,5%) e la paura delle conseguenze per sé e per la famiglia (indicata dal 18,3% delle vittime) mentre diminuisce l'indicazione della scarsa gravità dell'episodio come motivo per non denunciare (18%) (Prospetto 15).

Per quanto concerne la gravità del ricatto, la maggior parte delle vittime, il 69,6% che arriva al 72,8% per le donne che li hanno subiti negli ultimi tre anni, lo ritiene molto o abbastanza grave, poco più del 21% lo ritiene poco grave (9,3% negli ultimi tre anni) e il 6,4% (7,9% negli ultimi tre anni) afferma che si è trattato di un fatto per niente grave (Prospetto 16).

PROSPETTO 15. DONNE DA 15 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI SUL LAVORO NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER MOTIVO DELLA NON DENUNCIA DELL'EPISODIO. Anni 2015-2016, per 100 vittime

MOTIVI DELLA NON DENUNCIA	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Paura di essere giudicata, non creduta o di essere trattata male	12,7	14,6
Indecisione, vergogna, auto-colpevolizzazione	9,2	4,8
Mancanza di fiducia nell'operato delle forze dell'ordine/impossibilità di agire	23,4	22,1
Ha agito per conto suo, se l'è cavata da sola o con l'aiuto di un familiare	18,6	19,5
Fatto considerato non abbastanza grave/è successo una sola volta	27,4	18,0
Paura delle conseguenze (per sé, per la famiglia e per l'aggressore)	8,0	18,3
Non si voleva perdere tempo a fare denuncia	6,0	*0,5
Se n'è andata, non ha accettato il lavoro	19,8	22,4
Altro motivo	2,0	6,7
Non risponde	2,7	4,9

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Il 24,2% delle donne che hanno subito ricatti nel corso della vita (36,9% negli ultimi tre anni) ha preferito non rispondere al quesito "Qual è stato l'esito del ricatto sessuale?" che evidentemente ha ritenuto troppo personale, il 33,8% ha cambiato volontariamente lavoro o ha rinunciato alla carriera, il 10,9% è stata licenziata o messa in cassa integrazione o non è stata assunta, mentre nel 20% dei casi non vi è stato alcun esito.

PROSPETTO 16. DONNE DA 15 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI SUL LAVORO NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER GRAVITÀ ED ESITO DELL'EPISODIO. Anni 2015-2016, per 100 vittime

GRAVITÀ DELL'EPISODIO	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Molto grave	23,8	26,8
Abbastanza grave	45,8	46,0
Poco grave	21,7	9,3
Per nulla grave	6,4	7,9
Non risponde	2,4	10,0
Totale	100,0	100,0
ESITO DELL'EPISODIO		
Ha cambiato lavoro volontariamente/rinunciato alla carriera	33,8	32,0
È stata licenziata/ non è stata assunta/ è stata messa in cassa integrazione	10,9	*5,1
Ha denunciato colui che la ricattava	*0,5	*2,3
Ha avuto un trasferimento di ufficio/nessuna promozione/ha avuto penalizzazioni sul lavoro	1,3	*2,1
È sottostata alle richieste	1,4	-
Risolto tutto, ha smesso/ha smesso di lavorare/di frequentare il corso	5,4	*1,8
Ha continuato a lavorare	4,6	*4,7
È andato via lui/ è stato licenziato/è stato trasferito	6,5	*1,4
Nessun esito	20,0	17,2
Altro	2,5	-
Non risponde	24,2	36,9

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

A distanza di sette anni: cosa è cambiato

Prendendo in considerazione per le molestie sessuali le sole donne dai 14 ai 59 anni e per i ricatti sessuali sul lavoro le donne dai 15 ai 59 anni (cioè lo stesso target di donne intervistate anche negli anni precedenti) è possibile analizzare i dati in serie storica a partire dalla prima indagine sulla sicurezza dei cittadini condotta nel 1997-1998.

Il tasso di vittimizzazione per le telefonate oscene, che era pari al 33,4% per l'intero arco della vita nel 1997-1998, è sceso progressivamente al 24,8% nel 2002, al 17,9% nel 2008-2009 fino al 10,5% nel 2015-2016, meno di un terzo di quanto rilevato 20 anni fa. Il calo è più evidente se si prende in esame per il confronto il periodo relativo ai tre anni precedenti l'indagine; si passa, infatti, dal 18,5% del 1997-1998 al 2,3% dell'ultima indagine (Prospetto 17).

La costante diminuzione delle telefonate oscene va messa in relazione, da una parte, al sensibile aumento, negli ultimi vent'anni, delle famiglie in possesso del solo cellulare che ha prodotto una diminuzione delle donne esposte al rischio e, dall'altra, dal deterrente rappresentato dalla possibilità di rintracciare il chiamante attraverso la visualizzazione del numero. Diminuisce anche il numero delle vittime di esibizionismo mentre le molestie verbali e i pedinamenti, rilevati a partire dal 2002, risultano più stabili anche se in diminuzione nel confronto con i tre anni precedenti le indagini.

Il dato relativo alle vittime di molestie fisiche, dopo una fase di stabilità rilevata fra il 2002 e il 2008-2009, continua a decrescere e, nel confronto relativo agli ultimi tre anni, risulta più che dimezzato (dal 5,7% del 1997-1998 al 2,7% del 2015-2016). Ciò potrebbe essere il frutto a lungo termine dei mutamenti del quadro legislativo, ma anche del diverso ruolo dei media negli ultimi anni, nonché dell'emergere di una nuova coscienza femminile.

Il tema delle violenze e delle molestie sessuali ha ricevuto e riceve una sempre maggiore attenzione dai mass media e molte sono le iniziative intraprese a livello politico e sociale su questa tematica, elementi questi che hanno aiutato le donne a crescere rispetto alla consapevolezza dell'esistenza del fenomeno e della necessità di farlo emergere creando, di conseguenza, le condizioni affinché sempre più vittime non si sentissero colpevoli o peggio ancora venissero colpevolizzate. Tutto ciò ha contribuito a costruire un clima di condanna sociale della violenza contro le donne favorendo il contenimento di questi fenomeni.

Rispetto ai ricatti sessuali sul lavoro, già nel 2002 si era registrata una diminuzione rispetto al 1997-1998 delle vittime di ricatti sessuali connessi all'assunzione nel corso della vita. Nel 2008-2009 la situazione è rimasta sostanzialmente costante, tranne che per la richiesta di disponibilità lievemente diminuita. Nel 2015-2016 emerge di nuovo un aumento dei ricatti sessuali subiti nel corso della vita mentre negli ultimi tre anni il dato risulta sostanzialmente stabile (Prospetto 18).

PROSPETTO 17. DONNE DA 14 A 59 ANNI CHE HANNO SUBITO MOLESTIE SESSUALI, PER TIPO DI MOLESTIE E PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO. Anni 1997/98, 2002, 2008/2009, 2015/2016, valori in migliaia e per 100 donne di 14-59 anni

MOLESTIE SESSUALI	Nel corso della vita				Negli ultimi tre anni			
	1997-98	2002	2008-2009	2015-2016	1997-98	2002	2008-2009	2015-2016
Molestie fisiche	4.285	3.524	3.515	3.217	1.040	808	818	481
Esibizionismo	4.050	4.077	3.708	3.098	764	555	536	326
Telefonate oscene	6.018	4.423	3.247	2.117	3.340	1.765	1.082	436
Molestia verbale	NR(a)	4.600	5.006	4.839	NR(a)	1772	1.804	1.503
Pedinamento	NR(a)	4.082	4.122	4.093	NR(a)	1.381	1.422	1.098
Molestie fisiche	24,0	19,7	19,7	15,8	5,7	4,5	4,6	2,7
Esibizionismo	22,6	22,8	20,8	15,0	4,2	3,1	3,0	1,8
Telefonate oscene	33,4	24,8	18,2	10,5	18,5	9,4	6,1	2,3
Molestia verbale	NR(a)	25,8	28,0	24,5	NR(a)	9,9	10,1	8,2
Pedinamento	NR(a)	22,9	23,1	21,0	NR(a)	7,7	8,0	6,0

(a) NR: modalità non rilevata

PROSPETTO 18. DONNE DA 15 A 59 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI, PER PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO. Anni 1997/1998, 2002, 2008/2009, 2015/2016, valori in migliaia e per 100 donne di 15-59 anni

TIPI DI RICATTO SESSUALE	1997-1998		2002		2008-2009		2015-2016	
	in migliaia	%	in migliaia	%	in migliaia	%	in migliaia	%
Nel corso della vita								
Ricatti sessuali per assunzione								
- Richiesta di prestazioni o rapporti sessuali	366	3,0	221	1,8	230	1,8	290	2,1
- Richiesta di disponibilità sessuale	NR(a)	NR(a)	582	4,9	457	3,6	660	4,8
Ricatti sessuali per mantenere il posto o avanzare di carriera	238	2,1	208	1,8	216	1,7	234	1,7
Negli ultimi 3 anni								
Ricatti sessuali per assunzione								
- Richiesta di prestazioni o rapporti sessuali	114	0,9	42	0,4	60	0,5	62	0,4
- Richiesta di disponibilità sessuale	NR(a)	NR(a)	160	1,4	140	1,0	89	0,7
Ricatti sessuali per mantenere il posto o avanzare di carriera	88	0,8	61	0,5	65	0,5	43	0,3

(a) NR: modalità non rilevata

Nota metodologica

La rilevazione sulle sicurezza dei cittadini

Introduzione e quadro normativo

La rilevazione sulla sicurezza dei cittadini è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie e agli individui dai 14 anni in su.

L'indagine denominata "Multiscopo sulle famiglie: Sicurezza dei cittadini" è prevista dal Programma statistico nazionale 2011–2013 – Aggiornamento 2013 (codice IST-01863), prorogato dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 - convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 -, dal Programma statistico nazionale 2014-2016 e dal Programma statistico nazionale 2014-2016 – Aggiornamento 2015-2016, questi ultimi entrambi in corso di approvazione, che comprendono le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è di tipo trasversale a cadenza quinquennale e ha la finalità di conoscere la dimensione e la diffusione del fenomeno della criminalità, le conseguenze di alcuni reati e la percezione che i cittadini hanno della loro sicurezza nei luoghi in cui vivono. Sono presi in considerazione un numero definito di reati contro il patrimonio e contro la persona che hanno come vittime gli individui e le famiglie e per i quali possono essere individuati dei parametri oggettivi di rilevazione.

L'indagine fornisce stime di parametri di diversa natura (totali, medie, rapporti, frequenze assolute e relative), riferite alle famiglie e/o agli individui. Le stime sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale, per le macro ripartizioni geografiche e per le regioni.

Il modulo sulle molestie e sui ricatti sessuali sul lavoro

All'interno dell'indagine si colloca il modulo sulle molestie a sfondo sessuale e sui ricatti sessuali sul lavoro. Nelle precedenti indagini realizzate nel 1997-1998, 2002 e 2008-2009, il modulo era rivolto alle sole donne. In questa edizione alcune domande sono state rivolte per la prima volta anche agli uomini.

Più nello specifico, le molestie a sfondo sessuale sono rilevate su uomini e donne dai 14 ai 65 anni, con otto quesiti:

NEL CORSO DELLA SUA VITA È MAI STATO/A IMPORTUNATO/A, A PAROLE, IN UN MODO CHE LE HA DATO FASTIDIO, AD ESEMPIO LE SONO STATE FATTE PROPOSTE INDECENTI O LE HANNO FATTO DEI COMMENTI PESANTI SUL SUO CORPO, IN UN MODO CHE L'HA VERAMENTE IMBARAZZATO/A O LE HA FATTO PAURA?

NEL CORSO DELLA SUA VITA QUALCUNO HA MAI CERCATO DI FARLE VEDERE PER ESIBIZIONISMO I PROPRI ORGANI SESSUALI AD ESEMPIO MOSTRANDOLI IN STRADA, IN ASCENSORE O IN ALTRO LUOGO CON FARE PROVOCATORIO?

NEL CORSO DELLA SUA VITA È STATA/O MAI SEGUITA/O, A PIEDI O IN MACCHINA, DA UNA PERSONA O DA UN GRUPPO DI PERSONE IN UN MODO CHE LE HA FATTO PAURA O L'HA PARTICOLARMENTE INFASIDITA/O?

NEL CORSO DELLA SUA VITA HA RICEVUTO TELEFONATE OSCENE O SMS SU TEMATICHE SESSUALI O MESSAGGI OSCENI PER POSTA CHE L'HANNO OFFESA?

NEL CORSO DELLA SUA VITA QUALCUNO LE HA MANDATO, O LE HA MOSTRATO FOTO O IMMAGINI O OGGETTI DAL CONTENUTO ESPLICITAMENTE SESSUALE CHE L'HANNO OFFESA O LE HA FATTO VEDERE MATERIALI PORNOGRAFICI CONTRO LA SUA VOLONTÀ?

NEL CORSO DELLA SUA VITA QUALCUNO LE HA FATTO SUI SOCIAL NETWORK, COME *FACEBOOK*, O IN CHAT, O VIA E-MAIL PROPOSTE INAPPROPRIATE CHE LA HANNO OFFESA COMMENTI OSCENI E MALIGNI SU DI LEI?

NEL CORSO DELLA SUA VITA QUALCUNO SI È SOSTITUITO A LEI, HA USATO LA SUA IDENTITÀ, LE SUE CREDENZIALI DI ACCESSO A INTERNET O SUI SOCIAL NETWORK PER SCRIVERE MESSAGGI IMBARAZZANTI, MINACCIOSI O OFFENSIVI SU ALTRE PERSONE?

NEL CORSO DELLA SUA VITA QUALCUNO HA CERCATO DI TOCCARLA, ACCAREZZARLA, BACIARLA, MOLESTANDOLA CONTRO LA SUA VOLONTÀ, PER ESEMPIO AL CINEMA, SULL'AUTOBUS, AL LAVORO O A SCUOLA, A CASA, ECC.?

Le attività sessuali subite prima della maggiore età sono rilevate su uomini e donne dai 14 ai 65 anni, con un quesito:

PRIMA DEI SUOI << 14, 15, 16, 17, 18 ANNI >> LE È MAI CAPITATO CHE QUALCUNO ABBIA TOCCATO LE SUE PARTI INTIME – I GENITALI O IL SENO - O SI SIA FATTO TOCCARE CONTRO LA SUA VOLONTÀ?

I ricatti sessuali sul lavoro sono rilevati solo sulle donne dai 15 ai 65 anni che lavorano o hanno lavorato in passato o che cercano lavoro, con tre quesiti:

NEL CORSO DELLA SUA VITA, PER ESSERE ASSUNTA/O AL LAVORO, HA AVUTO RICHIESTE DI PRESTAZIONI O DI RAPPORTI SESSUALI?

(In caso di risposta negativa viene chiesto:)

NEL CORSO DELLA SUA VITA, QUALCUNO LE HA FATTO CAPIRE CHE SE FOSSE STATA/O DISPONIBILE SESSUALMENTE AVREBBE POTUTO AVERE IN CAMBIO UN LAVORO, AD ESEMPIO LE HANNO CHIESTO SE ERA FIDANZATA/O, SE ERA DISPONIBILE A USCIRE LA SERA O AD ANDARE A CENA O A PRANZO FUORI INSIEME?

NEL CORSO DELLA SUA VITA PER PROGREDIRE NELLA CARRIERA O MANTENERE IL SUO POSTO DI LAVORO HA MAI AVUTO RICHIESTE DI PRESTAZIONI O RAPPORTI SESSUALI?

Nella indagine pilota condotta nel luglio 2015 le stesse domande sono state poste anche agli uomini, ma data l'esiguità dei casi osservati nelle risposte è stato deciso di non rilevarle nella indagine definitiva.

La raccolta delle informazioni

La raccolta dati si è svolta da ottobre 2015 a giugno 2016 con tecnica mista Cati-Capi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine sulla sicurezza dei cittadini e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/164581>

L'output: principali indicatori e unità di misura

La rilevazione sulla sicurezza dei cittadini ha l'obiettivo di produrre stime sulla prevalenza di vittime di reati contro il patrimonio e contro la persona, fornisce gli indicatori sulla percezione della sicurezza, sui sistemi di difesa dell'abitazione e sul degrado sociale della zona in cui si vive.

La strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati

La popolazione di interesse e il disegno di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui di 14 anni e più che le compongono. Sono esclusi gli individui che sono membri permanenti delle convivenze. Per famiglia si intende la famiglia di fatto, ovvero un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è di tipo trasversale a cadenza quinquennale e ha la finalità di fornire stime di parametri di diversa natura (totali, medie, rapporti, frequenze assolute e relative), riferite alle famiglie e/o agli individui, con diversi riferimenti territoriali:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole);
- le regioni geografiche;
- cinque aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni, così definite: A, *area metropolitana* suddivisa in : A₁ , comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari; A₂ , comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana; B, *area non metropolitana* suddivisa in : B1 , comuni aventi fino a 10.000 abitanti; B2 , comuni con 10.001-50.000 abitanti; B3 , comuni con oltre 50.000 abitanti.

Per quanto riguarda la tecnica di indagine e il disegno di campionamento, la progettazione dell'indagine ha tenuto conto per la prima volta di due aspetti importanti: la disponibilità dell'archivio unificato delle anagrafi comunali (LAC, liste anagrafiche comunali) annualmente raccolte dall'Istat, e la possibilità di effettuare una parte delle interviste mediante tecnica CAPI, al fine di raggiungere la parte di popolazione non contattabile mediante telefono fisso. Pertanto, a partire dalla lista relativa alla popolazione di interesse, sono stati individuati due collettivi, le famiglie con linea di telefonia fissa e le famiglie senza, e su ognuno di essi è stato definito il disegno campionario più idoneo per la tecnica di rilevazione prescelta. Infatti, sul collettivo delle famiglie a cui è associato un numero di telefono (derivato dall'aggancio con la lista dei numeri di telefono di telefonia fissa SEAT-Consodata) è stata condotta come per la precedente edizione un'indagine con intervista CATI, mentre sul collettivo delle famiglie senza un recapito telefonico la rilevazione è stata condotta mediante intervista faccia a faccia con tecnica CAPI, somministrato da intervistatrici appositamente formate.

Tale partizione dell'universo delle famiglie ha determinato la necessità di utilizzare sui due collettivi due disegni di campionamento differenti e indipendenti: per la popolazione delle famiglie con telefono è stato definito un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato; per le famiglie senza telefono, invece, è stato necessario utilizzare un disegno a due stadi (in cui le unità di primo stadio sono i comuni e le unità di secondo stadio sono le famiglie) come è solitamente necessario fare quando l'intervista avviene *faccia a faccia*. Da ciascuna famiglia estratta è stato selezionato casualmente un individuo tra i componenti di 14 anni e oltre.

La dimensione campionaria complessiva di circa 50.350 interviste individuali è stata suddivisa, sulla base di ragioni di tipo organizzativo e di costo, in circa 43.000 interviste CATI e 7.350 CAPI.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono stime del numero di vittime di eventi delittuosi subiti dagli individui e dalle famiglie, nonché le caratteristiche strutturali degli individui e delle famiglie che hanno subito tali fatti delittuosi.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima standard per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che ha le seguenti finalità: correggere l'effetto distorsivo dovuto agli errori di lista e al fenomeno della mancata risposta totale; tenere conto della conoscenza di alcuni totali noti sulla popolazione oggetto di studio, nel senso che le stime campionarie di tali totali devono coincidere con i rispettivi valori noti.

Per questa indagine sono stati calcolati due sistemi di pesi differenti per la produzione delle stime riferite agli individui e alle famiglie.

Per i pesi individuali, la popolazione di riferimento è costituita dal totale della popolazione di 14 anni e più al netto delle convivenze e i totali noti imposti a livello regionale sono i seguenti: a. popolazione per sesso e classi di età (14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e oltre) ; b. popolazione per tipologia comunale; c. popolazione per titolo di studio (fino a licenza elementare, licenza media o diploma superiore fino a tre anni, titolo superiore) e due classi di età (14-54, 55 e oltre); d. popolazione per dimensione familiare (famiglie monocomponenti per sesso ed età (14-64, 65 e oltre), 2 componenti, 3-4 componenti, 5 e più componenti).

Per i pesi a livello familiare, la popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente al netto delle convivenze e i totali noti a livello regionale sono i seguenti: a. popolazione per sesso e classi di età (0-13, 14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e oltre) ; b. popolazione per tipologia comunale; c. popolazione per dimensione familiare (famiglie monocomponenti per sesso, 2 componenti, 3 e più componenti).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte dall'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Indicando con $\hat{Var}({}_d\hat{Y})$ la varianza della stima ${}_d\hat{Y}$, riferita al dominio d , la stima dell'errore di campionamento relativo $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y})$ di ${}_d\hat{Y}$ si può ottenere mediante la seguente espressione (in cui $\hat{\sigma}({}_d\hat{Y})$ indica la stima dell'errore di campionamento assoluto):

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}) = \frac{\sqrt{\hat{Var}({}_d\hat{Y})}}{{}_d\hat{Y}} = \frac{\hat{\sigma}({}_d\hat{Y})}{{}_d\hat{Y}} \quad (1)$$

L'errore campionario dell'espressione (1), consente di valutare il grado di precisione della stima; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire l'intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro d'interesse. Con riferimento alla generica stima \hat{Y} tale intervallo assume la seguente forma:

$$Pr\{\hat{Y} - k\hat{\sigma}(\hat{Y}) \leq Y \leq \hat{Y} + k\hat{\sigma}(\hat{Y})\} = P$$

Nella (7) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P ; ad esempio, per $P=0,95$ si ha $k=1,96$.

Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima ${}_d\hat{Y}$ è associato un errore campionario relativo $\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y})$; quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile, sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale.

Per questi motivi, si ricorre generalmente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Tale metodo si fonda sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nel caso delle stime di frequenze assolute (o relative) riferite alle modalità di variabili qualitative, è possibile utilizzare dei modelli che hanno un fondamento teorico e secondo cui gli errori relativi delle stime di frequenze assolute sono funzione decrescente dei valori delle stime stesse.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute, con riferimento al generico dominio d , è il seguente:

$$\log \hat{\epsilon}^2({}_d\hat{Y}) = a + b \log({}_d\hat{Y})$$

dove \log indica il logaritmo in base naturale e i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Il prospetto 1 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze riferite alle famiglie e alle persone, per aree territoriali.

Sulla base delle informazioni contenute nel suddetto prospetto è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta ${}_d\hat{Y}^*$, riferita ai diversi domini, mediante la formula:

$$\hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \sqrt{\exp(a + b \log({}_d\hat{Y}^*))} \quad (2)$$

e costruire l'intervallo di confidenza al 95% come:

$$\left\{ {}_d\hat{Y}^* - 1,96 \cdot \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^*; {}_d\hat{Y}^* + 1,96 \cdot \hat{\epsilon}({}_d\hat{Y}^*) \cdot {}_d\hat{Y}^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, nei prospetti 2 e 3 sono riportati, gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute riferite, rispettivamente, alle famiglie e alle persone, calcolati introducendo nella (2) i valori di a e b riportati nel prospetto 1.

Le informazioni contenute in tali prospetti consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti di facile applicazione che, tuttavia, conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (2).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse ${}_d\hat{Y}^*$ con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più si avvicina a ${}_d\hat{Y}^*$.

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima ${}_d\hat{Y}^*$, si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^*) = \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^k) - \hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1})}{{}_d\hat{Y}^k - {}_d\hat{Y}^{k-1}} ({}_d\hat{Y}^* - {}_d\hat{Y}^{k-1})$$

dove ${}_d\hat{Y}^{k-1}$ e ${}_d\hat{Y}^k$ sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima ${}_d\hat{Y}^*$, mentre $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}({}_d\hat{Y}^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

PROSPETTO 1. VALORI DEI COEFFICIENTI A, B E DELL'INDICE DI DETERMINAZIONE R² (%) DELLE FUNZIONI UTILIZZATE PER LE INTERPOLAZIONI DEGLI ERRORI CAMPIONARI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE ALLE FAMIGLIE E AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI

	Famiglie			Individui		
	A	B	R ² (%)	A	B	R ² (%)
ITALIA	6.55362	-0.93231	90.8%	6.934657	-0.95297	85.7%
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord-Ovest	5.042616	-0.80392	83.6%	4.991555	-0.75968	84.4%
Nord-Est	6.673826	-0.97247	89.2%	5.953016	-0.86444	88.9%
Centro	7.631831	-1.03832	88.4%	6.0163	-0.84158	86.0%
Sud	5.370033	-0.84586	85.5%	5.61568	-0.82504	86.8%
Isole	5.43932	-0.86538	84.6%	5.895766	-0.85106	83.5%
TIPI DI COMUNE						
Centro Area Metropolitana	5.744906	-0.83399	85.8%	5.791018	-0.80118	86.4%
Area Metropolitana	4.509396	-0.71203	89.9%	6.179408	-0.84286	86.1%
Altri comuni fino a 10000 abitanti	5.245363	-0.81355	91.6%	5.207798	-0.79622	85.4%
Altri comuni 10001-50000 abitanti	4.812486	-0.77322	89.9%	5.817688	-0.8353	87.3%
Altri comuni oltre 50000 abitanti	5.762986	-0.87015	88.4%	5.266952	-0.78932	85.5%
REGIONE						
Piemonte	5.338481	-0.85422	86.0%	5.789803	-0.86475	83.9%
Valle d'Aosta	2.473152	-0.86961	81.9%	3.319218	-0.88382	81.9%
Lombardia	5.955728	-0.8851	85.4%	6.788767	-0.88163	87.0%
Veneto	6.252853	-0.92528	86.7%	6.698055	-0.90284	87.4%
Friuli Venezia giulia	5.180982	-0.94057	88.2%	5.883028	-0.94354	82.8%
Liguria	5.083517	-0.8915	85.0%	5.579675	-0.90127	85.1%
Emilia-Romagna	6.712012	-0.98669	85.8%	6.618457	-0.91977	88.1%
Toscana	6.719141	-0.9794	86.7%	6.623781	-0.91804	83.6%
Umbria	4.680828	-0.89413	88.7%	5.49101	-0.92307	83.5%
Marche	5.6205	-0.9756	89.0%	5.944037	-0.93747	85.5%
Lazio	7.179753	-0.98221	84.9%	6.654989	-0.86669	84.6%
Abruzzo	4.584613	-0.85983	82.8%	5.671176	-0.89517	82.9%
Molise	3.786525	-0.89377	84.9%	4.906632	-0.95494	78.8%
Campania	6.41338	-0.92314	84.9%	5.983139	-0.82857	83.6%
Puglia	4.879037	-0.82716	86.6%	5.962963	-0.85544	80.0%
Basilicata	4.30309	-0.92059	85.1%	4.91408	-0.90689	81.1%
Calabria	4.647401	-0.82009	82.7%	4.998249	-0.78643	76.5%
Sicilia	5.732865	-0.88472	84.6%	6.01299	-0.84761	80.9%
Sardegna	4.8608	-0.89692	85.7%	6.408452	-0.95765	80.0%
Bolzano	4.094974	-0.86882	83.3%	5.5035	-0.96128	83.5%
Trento	4.263451	-0.90485	84.9%	5.011876	-0.92315	83.8%

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2 mila abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10 mila abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50 mila abitanti; Tipo B4: oltre 50 mila abitanti.

PROSPETTO 2. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI

STIME	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Centro Area Metropolitana	Area Metropolitana	fino a 10000 abitanti	10001-50000 abitanti	oltre 50000 abitanti
5,000	50.0	40.6	44.7	54.6	40.0	38.1	50.7	46.0	43.1	41.2	43.9
10,000	36.2	30.7	31.9	38.1	29.8	28.2	38.0	35.9	32.5	31.5	32.4
15,000	29.9	26.1	26.2	30.8	25.1	23.7	32.1	31.1	27.6	26.9	27.2
20,000	26.2	23.2	22.8	26.6	22.2	20.9	28.4	28.1	24.5	24.1	24.0
30,000	21.7	19.7	18.7	21.5	18.7	17.5	24.0	24.3	20.8	20.6	20.1
40,000	19.0	17.6	16.3	18.5	16.6	15.5	21.3	21.9	18.5	18.4	17.7
50,000	17.1	16.1	14.6	16.5	15.1	14.1	19.4	20.2	16.9	16.9	16.1
60,000	15.7	14.9	13.4	15.0	14.0	13.0	18.0	19.0	15.7	15.8	14.9
70,000	14.6	14.0	12.4	13.9	13.1	12.2	16.9	18.0	14.7	14.9	13.9
80,000	13.7	13.3	11.6	12.9	12.4	11.5	16.0	17.1	13.9	14.1	13.1
90,000	13.0	12.7	11.0	12.2	11.8	10.9	15.2	16.4	13.3	13.5	12.5
100,000	12.4	12.2	10.4	11.5	11.3	10.4	14.5	15.8	12.7	12.9	11.9
200,000	9.0	9.2	7.4	8.0	8.4	7.7	10.9	12.4	9.6	9.9	8.8
300,000	7.4	7.8	6.1	6.5	7.1	6.5	9.2	10.7	8.1	8.5	7.4
400,000	6.5	7.0	5.3	5.6	6.3	5.7	8.2	9.7	7.2	7.6	6.5
500,000	5.8	6.4	4.8	5.0	5.7	5.2	7.4	8.9	6.6	6.9	5.9
750,000	4.8	5.4	3.9	4.0	4.8	4.4	6.3	7.7	5.6	5.9	5.0
1,000,000	4.2	4.8	3.4	3.5	4.3	3.8	5.6	7.0	5.0	5.3	4.4
2,000,000	3.1	3.6	2.4	2.4	3.2	2.8	4.2	5.4	3.8	4.1	3.2
3,000,000	2.5	3.1	2.0	2.0	2.7	2.4	3.5	4.7	3.2	3.5	2.7
4,000,000	2.2	2.8	1.7	1.7	2.4	2.1	3.1	4.3	2.8	3.1	2.4
5,000,000	2.0	2.5	1.6	1.5	2.2	1.9	2.8	3.9	2.6	2.9	2.2
7,500,000	1.7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10,000,000	1.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO 2 segue. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI

STIME	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
2,000	56.1	12.6	68.0	28.5	27.1	67.7	37.4	42.9	67.4	69.6	34.7
5,000	38.0	8.5	45.3	19.2	17.9	44.3	24.3	28.5	42.9	44.4	23.1
10,000	28.2	6.3	33.3	14.2	13.1	32.2	17.5	20.9	30.5	31.6	16.9
15,000	23.7	5.3	27.9	11.9	10.9	26.7	14.5	17.5	25.0	25.9	14.1
20,000	21.0	4.6	24.5	10.5	9.5	23.3	12.7	15.4	21.7	22.5	12.4
25,000	19.1	4.2	22.2	9.5	8.6	21.0	11.4	13.9	19.4	20.2	11.2
30,000	17.7	-	20.5	8.8	7.9	19.3	10.5	12.8	17.7	18.5	10.3
40,000	15.6	-	18.1	7.8	7.0	16.9	9.1	11.3	15.4	16.0	9.1
50,000	14.2	-	16.4	7.0	6.3	15.3	8.2	10.2	13.8	14.4	8.2
60,000	13.1	-	15.1	6.5	5.8	14.0	7.6	9.4	12.6	13.2	7.6
70,000	12.3	-	14.1	6.1	5.4	13.1	7.0	8.8	11.7	12.2	7.1
80,000	11.6	-	13.3	5.7	5.1	12.3	6.6	8.3	10.9	11.4	6.7
90,000	11.0	-	12.6	5.5	4.8	11.6	6.2	7.9	10.3	10.8	6.3
100,000	10.6	-	12.0	5.2	4.6	11.1	5.9	7.5	9.8	10.2	6.0
200,000	7.9	-	8.9	3.9	3.4	8.0	4.3	5.5	7.0	7.3	4.4
300,000	6.6	-	7.4	-	-	6.7	3.5	4.6	5.7	6.0	3.7

400,000	5.8	-	6.5	-	-	5.8	3.1	4.0	4.9	5.2	3.3
500,000	5.3	-	5.9	-	-	5.3	2.8	3.7	4.4	4.7	2.9
750,000	4.5	-	4.9	-	-	4.4	-	-	3.6	3.8	-
1,000,000	3.9	-	4.3	-	-	3.8	-	-	3.1	3.3	-
2,000,000	2.9	-	3.2	-	-	2.8	-	-	2.2	2.4	-

**PROSPETTO 2 segue. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE
RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
2,000	40.8	86.7	37.7	22.2	74.0	49.5	26.0	45.2	60.9	37.6
5,000	26.1	55.3	25.4	14.8	48.5	33.9	17.1	31.1	40.6	24.9
10,000	18.6	39.3	18.9	10.8	35.2	25.4	12.4	23.4	29.9	18.3
15,000	15.3	32.2	15.9	9.0	29.2	21.5	10.3	19.8	25.0	15.2
20,000	13.3	28.0	14.0	7.9	25.6	19.1	9.0	17.6	22.0	13.4
25,000	11.9	25.1	12.7	7.2	23.1	17.4	8.1	16.1	19.9	12.1
30,000	10.9	22.9	11.8	6.6	21.2	16.1	7.5	14.9	18.4	11.2
40,000	9.5	19.9	10.4	5.8	18.6	14.3	6.5	13.2	16.2	9.8
50,000	8.5	17.8	9.4	5.3	16.7	13.1	5.9	12.1	14.7	8.9
60,000	7.8	16.3	8.7	4.9	15.4	12.1	5.4	11.2	13.5	8.2
70,000	7.2	15.1	8.2	4.5	14.3	11.4	5.1	10.5	12.6	7.6
80,000	6.7	14.2	7.7	4.3	13.5	10.8	4.8	10.0	11.9	7.2
90,000	6.4	13.4	7.3	4.1	12.8	10.2	4.5	9.5	11.3	6.8
100,000	6.0	12.7	7.0	3.9	12.2	9.8	4.3	9.1	10.8	6.5
200,000	4.3	9.0	5.2	2.8	8.8	7.4	3.1	6.8	7.9	4.8
300,000	3.5	7.4	4.4	2.4	7.3	6.2	2.6	5.8	6.6	4.0
400,000	3.1	6.4	3.9	2.1	6.4	5.5	2.3	5.2	5.8	3.5
500,000	2.8	5.8	3.5	1.9	5.8	5.0	2.0	4.7	5.3	3.2
750,000	-	4.7	-	-	4.8	4.3	-	4.0	4.4	2.6
1,000,000	-	4.1	-	-	4.2	3.8	-	3.5	3.9	2.3
2,000,000	-	2.9	-	-	3.0	2.8	-	-	2.9	-

**PROSPETTO 3. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE
RIFERITE AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI**

STIME	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1-B2	B3	B4
5,000	55.4	47.7	49.4	56.2	49.4	50.8	59.7	60.7	45.5	52.3	48.3
10,000	39.8	36.7	36.6	42.0	37.1	37.9	45.2	45.3	34.5	39.1	36.7
15,000	32.8	31.5	30.7	35.4	31.4	31.9	38.4	38.2	29.4	33.0	31.3
20,000	28.6	28.2	27.1	31.4	27.9	28.2	34.2	33.8	26.2	29.3	27.9
30,000	23.6	24.2	22.8	26.5	23.6	23.7	29.1	28.5	22.3	24.7	23.8
40,000	20.6	21.7	20.1	23.4	20.9	21.0	25.9	25.3	19.9	21.9	21.3
50,000	18.5	19.9	18.3	21.3	19.1	19.1	23.7	23.0	18.2	20.0	19.5
60,000	16.9	18.6	16.9	19.8	17.7	17.7	22.1	21.3	16.9	18.5	18.1
70,000	15.7	17.5	15.8	18.5	16.6	16.5	20.7	20.0	15.9	17.4	17.0
80,000	14.8	16.7	14.9	17.5	15.7	15.6	19.7	18.9	15.1	16.4	16.2
90,000	14.0	15.9	14.2	16.7	15.0	14.9	18.7	17.9	14.4	15.6	15.4
100,000	13.3	15.3	13.5	15.9	14.3	14.2	18.0	17.2	13.8	15.0	14.8
200,000	9.5	11.8	10.0	11.9	10.8	10.6	13.6	12.8	10.5	11.2	11.3
300,000	7.9	10.1	8.4	10.0	9.1	8.9	11.6	10.8	8.9	9.5	9.6
400,000	6.9	9.0	7.4	8.9	8.1	7.9	10.3	9.6	8.0	8.4	8.6

500,000	6.2	8.3	6.8	8.1	7.4	7.2	9.4	8.7	7.3	7.6	7.8
750,000	5.1	7.1	5.7	6.8	6.2	6.0	8.0	7.3	6.2	6.5	6.7
1,000,000	4.4	6.4	5.0	6.0	5.6	5.3	7.1	6.5	5.5	5.7	6.0
2,000,000	3.2	4.9	3.7	4.5	4.2	4.0	5.4	4.9	4.2	4.3	4.5
3,000,000	2.6	4.2	3.1	3.8	3.5	3.3	4.6	4.1	3.6	3.6	3.9
4,000,000	2.3	3.8	2.7	3.4	3.1	3.0	4.1	3.6	3.2	3.2	3.5
5,000,000	2.1	3.5	2.5	3.1	2.9	2.7	3.7	3.3	2.9	2.9	3.2
7,500,000	1.7	3.0	2.1	2.6	2.4	2.3	3.2	2.8	2.5	2.5	2.7
10,000,000	1.5	2.7	1.8	2.3	2.1	2.0	2.8	2.5	2.2	2.2	2.4
15,000,000	1.2	-	-	-	-	-	2.4	2.1	1.9	1.8	2.0
20,000,000	1.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO 3 segue VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI

STIME	Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
5,000	45.5	12.2	69.8	26.1	24.0	60.9	34.1	35.1	54.5	55.0	30.6
10,000	33.7	9.0	51.4	18.7	17.5	44.5	24.6	25.6	39.6	40.0	22.2
15,000	28.3	7.5	43.0	15.4	14.5	37.1	20.3	21.4	32.9	33.2	18.4
20,000	25.0	6.6	37.9	13.4	12.7	32.6	17.7	18.8	28.8	29.1	16.1
30,000	21.0	5.5	31.7	11.0	10.5	27.1	14.6	15.6	23.9	24.2	13.4
40,000	18.5	4.9	27.9	9.6	9.2	23.8	12.8	13.7	20.9	21.2	11.7
50,000	16.8	4.4	25.3	8.6	8.3	21.5	11.5	12.4	18.9	19.1	10.6
60,000	15.5	-	23.3	7.9	7.6	19.8	10.6	11.4	17.4	17.6	9.7
70,000	14.5	-	21.8	7.4	7.1	18.5	9.8	10.7	16.2	16.4	9.0
80,000	13.7	-	20.5	6.9	6.7	17.4	9.2	10.0	15.2	15.4	8.5
90,000	13.0	-	19.5	6.5	6.3	16.5	8.7	9.5	14.4	14.6	8.1
100,000	12.5	-	18.6	6.2	6.0	15.8	8.3	9.1	13.7	13.9	7.7
200,000	9.2	-	13.7	4.4	4.4	11.5	6.0	6.6	10.0	10.1	5.6
300,000	7.7	-	11.5	3.7	3.6	9.6	4.9	5.5	8.3	8.4	4.6
400,000	6.8	-	10.1	3.2	3.2	8.4	4.3	4.9	7.3	7.4	4.0
500,000	6.2	-	9.2	2.9	2.9	7.6	3.9	4.4	6.6	6.6	3.6
750,000	5.2	-	7.7	2.4	2.4	6.3	3.2	3.7	5.4	5.5	3.0
1,000,000	4.6	-	6.7	2.0	2.1	5.6	2.8	3.2	4.8	4.8	2.6
2,000,000	3.4	-	5.0	1.5	1.5	4.1	-	-	3.5	3.5	-
5,000,000	2.3	-	3.3	0.9	1.0	2.7	-	-	2.3	2.3	1.3

PROSPETTO 3 segue VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME DI FREQUENZE ASSOLUTE RIFERITE AGLI INDIVIDUI PER AREE TERRITORIALI

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
5,000	36.0	69.5	37.7	19.9	58.5	51.6	24.5	42.7	54.7	41.7
10,000	26.0	51.5	27.6	14.3	43.9	38.4	17.9	32.5	40.8	29.9
15,000	21.5	43.2	23.0	11.8	37.1	32.3	14.9	27.7	34.3	24.7
20,000	18.8	38.1	20.2	10.3	32.9	28.5	13.1	24.8	30.4	21.5
30,000	15.6	32.0	16.9	8.5	27.8	24.0	10.9	21.1	25.6	17.7
40,000	13.6	28.2	14.8	7.4	24.7	21.2	9.6	18.9	22.7	15.4
50,000	12.3	25.6	13.4	6.6	22.5	19.3	8.6	17.3	20.6	13.9
60,000	11.2	23.7	12.4	6.1	20.9	17.8	8.0	16.1	19.1	12.7
70,000	10.5	22.2	11.6	5.7	19.6	16.7	7.4	15.1	17.9	11.8

80,000	9.8	20.9	10.9	5.3	18.5	15.8	7.0	14.4	16.9	11.1
90,000	9.3	19.9	10.3	5.0	17.7	15.0	6.6	13.7	16.1	10.5
100,000	8.9	19.0	9.9	4.8	16.9	14.3	6.3	13.2	15.4	9.9
200,000	6.4	14.1	7.2	3.4	12.7	10.7	4.6	10.0	11.5	7.1
300,000	5.3	11.8	6.0	2.8	10.7	9.0	3.8	8.5	9.6	5.9
400,000	4.6	10.4	5.3	2.5	9.5	7.9	3.4	7.6	8.5	5.1
500,000	4.2	9.5	4.8	2.2	8.7	7.2	3.0	7.0	7.8	4.6
750,000	3.4	7.9	4.0	1.8	7.3	6.1	2.5	6.0	6.5	3.8
1,000,000	3.0	7.0	3.5	1.6	6.5	5.4	2.2	5.3	5.8	3.3
2,000,000	-	5.2	-	-	4.9	4.0	-	-	4.3	-
5,000,000	-	3.5	-	-	3.3	2.7	-	-	2.9	-

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalla rilevazione sulla sicurezza dei cittadini sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le stime sono disponibili:

- per l'intero territorio nazionale;
- per le cinque ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole);
- per le regioni geografiche;
- per le cinque aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni così definite:
 - A, *area metropolitana* suddivisa in :
 - A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari;
 - A2, comuni che gravitano intorno al centro dell'area metropolitana;
 - B, *area non metropolitana* suddivisa in :
 - B1, comuni aventi fino a 10.000 abitanti;
 - B2, comuni con 10.001-50.000 abitanti;
 - B3, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Diffusione

Statistiche report

Vittime, reati e percezione di sicurezza

<http://www.istat.it/it/archivio/4089>

Molestie sessuali

<http://www.istat.it/it/archivio/5173>

Il disagio nelle relazioni lavorative

<http://www.istat.it/it/archivio/5191>

La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie

<http://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>



Rapporto Bes

<http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere/il-rapporto-istat-sul-bes>

L'indagine sulla sicurezza dei cittadini, in "Navigando tra le fonti"

http://schedefontidati.istat.it/index.php/Indagine_sulla_Sicurezza_dei_cittadini

Istat, La Sicurezza dei Cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione, Istat, collana informazioni, n.18 , 2004

File dei microdati